

# CONFAPI

Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata

*Camera dei Deputati*

*VI Commissione Finanze*

*e*

*X Commissione Attività produttive, commercio e turismo*

**Osservazioni CONFAPI sul**

**Disegno di Legge n. 2844**

Conversione in legge del decreto – legge 24 gennaio 2015, n.3, recante misure urgenti per il sistema bancario e per gli investimenti

## PREMESSA

CONFAPI ringrazia il Presidente On. Daniele Capezzone e il Presidente On. Ettore Guglielmo Epifani ed i componenti della VI Commissione Finanze e della X Commissione Attività produttive, commercio e turismo, della Camera dei Deputati per l'invito a partecipare all'odierna audizione in cui la Confederazione può esprimere le proprie valutazioni sul Disegno di Legge n. 2844 concernente la "Conversione in legge del decreto – legge 24 gennaio 2015, n.3, recante misure urgenti per il sistema bancario e per gli investimenti".

CONFAPI, organizzazione datoriale nazionale, rappresenta circa 94.000 piccole e medie imprese con circa 900.000 addetti e tutela e promuove dal 1947 in via esclusiva le Piccole e Medie Imprese italiane manifatturiere e dei servizi all'industria che costituiscono l'ossatura del sistema industriale italiano.

Dato il ruolo e la natura stessa della Confederazione, CONFAPI vuole garantire il proprio contributo in rappresentanza e nell'ottica delle PMI chiamate a competere su un mercato nazionale ed internazionale oramai strutturalmente modificato nei suoi aspetti dimensionali e finanziari nonché nella tipologia della domanda e dell'offerta.

**OSSERVAZIONI CONFAPI**  
**AL**  
**DISEGNO DI LEGGE N. 2844**

Nel merito del Disegno di legge N. 2844, concernente la “Conversione in legge del decreto – legge 24 gennaio 2015, n.3, recante misure urgenti per il sistema bancario e per gli investimenti” CONFAPI esprime alcune considerazioni che possono trovare attenzione nell’ambito del dibattito parlamentare.

CONFAPI condivide le intenzioni del Governo e intende, anzitutto, sottolineare l’opportunità di tale decreto, quale strumento per attivare leve atte a stimolare il rafforzamento della competitività, la ripresa degli investimenti e, soprattutto, la spinta al dinamismo imprenditoriale.

CONFAPI auspica che tutte le misure vadano nella direzione della semplificazione e della sburocratizzazione soprattutto in un momento così delicato per l’intera l’economia, è indispensabile e necessario concorrere insieme, Governo e Parti sociali alla definizione di politiche comuni che rispondano alle reali esigenze del Paese.

Entrando nello specifico del testo del Disegno di Legge, composto da otto articoli, il contributo che CONFAPI vuole fornire, dato il ruolo e la natura stessa della Confederazione, è necessariamente incentrato su quegli aspetti riguardanti più direttamente la vita della piccola e media industria privata che specificatamente si rappresenta.

## CONSIDERAZIONI SULL' ARTICOLO 2 IN MATERIA DI PORTABILITA' DEI CONTI CORRENTI

L'art. 2 disciplina che gli istituti bancari ed i prestatori di servizi di pagamento, qualora richiesto dal cliente, devono effettuare il trasferimento di un conto di pagamento senza oneri o spese di portabilità, nei termini previsti dalla direttiva UE.

La norma che in sostanza recepisce la direttiva comunitaria 2014/92/UE prevede inoltre che per il mancato rispetto dei termini, sia previsto un risarcimento per ritardo nel trasferimento, a favore del cliente. La quantificazione del danno è proporzionata ai tempi del ritardo in relazione alla giacenza di denaro su conto di pagamento al momento della richiesta di trasferimento.

L'articolo inoltre prevede che in caso di richiesta di trasferimento del conto di pagamento, unitariamente alla richiesta di trasferimento di strumenti finanziari e di ulteriori strumenti ad essi associati, la portabilità si conclude senza ulteriori oneri e spese per il consumatore.

CONFAPI apprezza le disposizioni inserite dall'articolo che vanno nel senso auspicato dalla scrivente Confederazione nella semplificazione e l'alleggerimento di talune procedure bancarie, fino ad oggi a carico degli utenti seppure la portabilità dei conti correnti a costo zero in realtà non è una novità, dato che la legge prevedeva questa possibilità già dal 2007. Non c'era però fino ad oggi alcun termine di legge per completare il trasferimento, né una procedura standard definita che rendesse uniforme e trasparente questa tipologia di operazione.

CONFAPI ritiene che questa sia la giusta direzione pur tenendo a mente che ancora molto si può fare con particolare riferimento anche ad una revisione sulle spese dei costi di gestione dei conti correnti che ad oggi risultano essere ben al di sopra dalla media europea.

## CONSIDERAZIONI SULL' ARTICOLO 3 IN MATERIA DI SACE

L'art. 3 considera strategica l'attività di internazionalizzazione per la crescita strategica. La SACE (Società assicurativa per i crediti all'export) è una società per azioni nata per offrire prodotti e servizi per sostenere le aziende sul mercato internazionale. In particolare, con i prodotti per l'assicurazione del credito intende proteggere le vendite delle aziende che concedono dilazioni di pagamento ai propri acquirenti.

Certamente, l'annoso problema dell'accesso al credito affligge ormai da tempo, e con sempre maggior preoccupazione, le PMI che la scrivente Confederazione rappresenta. Vanno, pertanto, considerate con favore tutte le azioni e proposte miranti a migliorare la possibilità per le PMI di accedere al credito. L'articolo in esame va quindi letto con attenzione ove esso mira a dotare la SACE di un'ulteriore funzione, quella dell'esercizio del credito.

Anzitutto, va considerato l'aspetto economico. La perplessità della Confederazione è che, a tale nuova funzione, non corrisponda un ampliamento dei fondi messi a disposizione e che le operazioni di credito non siano supportate da una dotazione straordinaria rispetto a quella attualmente esistente.

In seconda battuta, non risulta chiaro se il credito sia soltanto quello relativo ad operazioni commerciali all'estero oppure si tratti di un credito concesso anche per operazioni di carattere nazionale. Inoltre, sarà opportuno verificare in sede di decreto attuativo che tipo di vincolo sussiste tra la concessione del credito da parte di SACE e l'acquisto di una garanzia assicurativa.

Infine, con riferimento alla possibilità di costituire una Import-Export Bank, si desidera ricordare che nel luglio 2013 ABI, Cassa depositi e prestiti e Sace hanno sottoscritto una Convenzione Export banca (prorogata nel dicembre 2014 per un ulteriore anno), in base alla quale le operazioni per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese, qualora assistite da garanzia o assicurazione Sace, sono incluse tra quelle di interesse

pubblico che possono essere finanziate da Cassa Depositi e Prestiti, mediante l'utilizzo dei fondi del risparmio postale.

A tal riguardo, alla luce di tali operazioni, sussiste una qualche perplessità sull'opportunità di ricreare un veicolo, quale appunto una import-export Bank, quando sarebbe possibile ripetere una prassi analoga a quella suindicata per il tramite di CDP.

Al contrario, ove invece si ritenesse percorribile un simile progetto, sarebbe certamente opportuno guardare alla prassi consolidata di Paesi come la Germania e la Francia, dove le c.d Exim Banks sono presenti già da molto tempo per favorire l'esportazione e ove preservano una natura pubblica. In Germania, per esempio, nel 2009 è stata istituita la IPEX, spin-off delle attività di export & project finance fino allora gestite da KfW, l'equivalente della nostra Cassa depositi e prestiti. Tra il 2011 e il 2013 i finanziamenti diretti erogati dall'IPEX hanno superato i 10 miliardi di dollari.

## **CONSIDERAZIONI SULL'ARTICOLO 4 IN MATERIA DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE INNOVATIVE**

L'articolo 4 introduce la definizione di "piccole e medie imprese innovative" estendendo a tale imprese alcune delle semplificazioni, agevolazioni ed incentivi attualmente riservate alle startup innovative dalla legislazione vigente. L'articolo interviene sull'ambito di applicazione della normativa sulle startup innovative, con lo scopo di estendere la relativa disciplina agevolata a ulteriori soggetti e con la finalità di estendere la possibilità di ricorrere per il proprio finanziamento a operazioni di raccolta di capitali di rischio tramite portali on line.

Si tratta di un intervento normativo che consentirà di allargare la platea di realtà societarie che potranno raccogliere capitale di rischio attraverso fonti di raccolta diretta che mettono in contatto imprese e investitori potenziando notevolmente

l'efficacia dello strumento in termini di contributo al rafforzamento patrimoniale delle società italiane.

Le Pmi innovative entreranno innanzitutto a far parte di uno speciale registro e dunque potranno essere considerate come una nuova categoria di imprese. Le agevolazioni fiscali e le semplificazioni nelle incombenze burocratiche saranno le stesse riconosciute alle Startup, eccezion fatta per i margini di flessibilità nella forza lavoro.

Va detto che il decreto del governo estende alle imprese innovative numerose agevolazioni e semplificazioni previste per le start up, nel tentativo di incrementare gli investimenti delle imprese private su innovazione, ricerca e sviluppo in un sistema basato prevalentemente su dimensioni medio-piccole.

CONFAPI a riguardo condivide in linea di massima le modalità di intervento e non può che esprimere il proprio apprezzamento per l'estensione delle prerogative già riconosciute alle startup nel dicembre dello stesso anno anche a questa nuova categoria di imprese, ma ritiene che questa non sia la direzione univoca di un'agenda che deve occuparsi di recuperare e rilanciare le imprese. Se l'innovazione, e quindi la cultura d'impresa, sono fondamentali per la ripresa della competitività, è altrettanto evidente che senza azioni atte a sostenere l'accesso al credito e la sburocratizzazione pochi risultati si potranno raccogliere.

Le imprese sono le prime responsabili della propria innovazione, sono loro a dover ripensare continuamente i loro prodotti e processi, le loro strategie di marketing, di comunicazione, di organizzazione. Ma un'impresa innovativa da sola non basta. Per assicurare crescita complessiva e sostenibile bisogna rendere innovativo il territorio, anche con il confronto tra le esperienze di bilateralità e i governi locali.

CONFAPI ritiene che vada definita una "vision" che superi l'approccio "settoriale" e si muova in una logica sistemica, di creazione di infrastrutture materiali ed immateriali e di sistemi di relazioni atti a favorire la diffusione dell'innovazione.

CONFAPI ritiene inoltre che un'attenzione particolare nella definizione degli interventi deve essere dedicata alla valorizzazione e al rafforzamento delle PMI, che rappresentano la maggior parte delle nostre imprese. E' importante individuare azioni e strumenti efficaci e concreti per accompagnarle lungo la strada della crescita e dell'innovazione favorendo in particolare la creazione di nuove imprese hightech in collaborazione con le associazioni di categoria nel ruolo di promotori di aggregazioni fra imprese.

## **CONSIDERAZIONI SULL'ARTICOLO 5 IN MATERIA DI MODIFICA ALLA TASSAZIONE DEI REDDITI DERIVANTI DAI BENI IMMATERIALI – PATENT BOX**

L'articolo 5 del decreto in esame inserisce, in materia di brevetti e marchi, degli elementi di novità rispetto a quanto previsto dalla legge di Stabilità 2015 che ha istituito un nuovo regime opzionale di tassazione agevolata di patent box. Si tratta di un regime dei redditi derivanti dall'utilizzo di alcune tipologie di beni immateriali, conseguiti da società ed enti commerciali che svolgono attività di ricerca e sviluppo. Esso consente alle imprese di beneficiare dell'esclusione dalla base imponibile delle imposte sui redditi e dell'IRAP di una quota del reddito derivante dall'utilizzo indiretto di opere dell'ingegno, marchi e brevetti.

Il decreto legge in esame prevede l'estensione del regime di patent box a tutte le tipologie di marchi, inclusi quelli commerciali, rimuovendo la limitazione che vedeva i marchi d'impresa agevolati solo se funzionalmente equivalenti ai brevetti.

La tutela dei brevetti e dei marchi è sempre stato un tema molto importante per la Confederazione. La tutela della proprietà intellettuale è un tema che andrebbe promosso con maggiore efficacia, soprattutto presso le PMI che spesso non sono a conoscenza degli strumenti a loro disposizione.

Al contempo, tuttavia, la registrazione di un brevetto può rappresentare un costo che l'impresa ritiene di non poter sostenere o che comunque non ritiene sia prioritario, non valutando i possibili rischi che derivano da una mancata tutela.



Quanto previsto dal decreto appare dunque condivisibile, anche in considerazione del diretto collegamento che intercorre tra la tutela dei brevetti e dei marchi e la lotta alla contraffazione, tema su cui la Confederazione è da anni fortemente impegnata.

## **CONSIDERAZIONI SULL'ARTICOLO 7 IN MATERIA DI SOCIETÀ DI SERVIZIO PER LA PATRIMONIALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESE**

Con l'art. 7 viene sostituito l'art. 15 del DL 133 del 2014 "Sblocca Italia" il quale prevedeva l'istituzione di un Fondo per la patrimonializzazione delle imprese per rilanciare le imprese italiane carenti di un'adeguata patrimonializzazione ma che fossero anche in "equilibrio economico positivo".

La Società per la patrimonializzazione e la ristrutturazione delle imprese, invece, non prevede l'obbligo per le imprese di essere anche correntemente in utile, oltre a non prevedere ulteriori limiti dimensionali per beneficiare del sostegno: suo scopo è la ristrutturazione, il sostegno e riequilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale di imprese con prospettive industriali e di mercato.

Si prevede inoltre che le sue funzioni siano di investire il capitale raccolto, compiere operazioni di finanziamento e acquisire o succedere in rapporti esistenti anche modificandone alcune condizioni e termini.

Il capitale della Società può essere costituito solamente da risorse provenienti da investitori istituzionali e professionali secondo i principi propri degli operatori di mercato: essi potranno avvalersi o della garanzia dello Stato oppure no. In quest'ultimo caso essi avranno diritto ad una quota parte dei due terzi degli utili distribuiti.

Confapi ritiene molto positiva l'eliminazione del vincolo minimo dimensionale precedentemente imposto (150 dipendenti) in favore di un'apertura anche ad imprese dimensionalmente più piccole ma in presenza di interessanti prospettive e piani di sviluppo.

Risulta importante comprendere come ci si regolerà in presenza delle varie richieste che potranno giungere al Fondo: quali parametri verranno presi in considerazione per ammettere le imprese ad operazioni di ristrutturazione, sostegno e riequilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale, oltre che l'effettivo valore massimo, se previsto, dell'intervento, al fine anche di raggiungere più imprese beneficiarie.

Occorre fare un poco di chiarezza in più sulla definizione di "adeguate prospettive industriali e di mercato": potrebbe inoltre essere utile porre l'indicazione temporale su un piano di sviluppo e/o investimenti che l'azienda beneficiaria prevede di mettere in atto al fine di raggiungere le prospettive industriali e di mercato richieste.

## **ARTICOLO 8**

### **Ricorso facoltativo alla provvista CDP per banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle PMI**

Questo articolo prevede il ricorso facoltativo al plafond costituito presso Cassa Depositi e Prestiti da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle piccole e medie imprese con finalità di investimento: finora era previsto l'obbligo del ricorso a questo plafond per permettere alla PMI che effettua l'investimento in nuovi macchinari, di beneficiare dei contributi statali messi a disposizione a copertura di parte degli interessi applicati ai finanziamenti bancari.

Al fine poi di sostituire il Decreto attuativo dell'art. 2 del DL n. 69/2013 (c.d. "nuova legge Sabatini") a seguito delle modifiche poste dall'attuale decreto in discussione, viene demandato ad un successivo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'individuazione dei requisiti,

delle condizioni di accesso e delle modalità di erogazione dei contributi statali, prevedendo appunto l'estensione di essi anche alle imprese che abbiano ottenuto finanziamenti dalle banche svincolati dal plafond istituito presso CDP.

Pur prevedendo più direttamente una misura in favore di banche ed intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle PMI, Confapi ritiene positiva la previsione del ricorso facoltativo al plafond costituito presso Cassa Depositi e Prestiti, in modo tale da consentire di allargare l'eventuale platea di possibili beneficiari, senza dover necessariamente imporre all'imprenditore beneficiario l'obbligo di avere rapporti con banche e intermediari finanziari aderenti alla convenzione Mise – Abi – Cdp.

A parere di Confapi dovrebbe essere importante allargare la disposizione in esame anche alle imprese beneficiarie che abbiano già ottenuto dei finanziamenti con le stesse caratteristiche previste dal D.M. del 27 novembre 2013 ma che non fossero stati ricompresi all'interno della "nuova legge Sabatini" in quanto la banca o l'intermediario finanziario erogante aveva utilizzato provvista autonoma.

## CONSIDERAZIONI FINALI

Nel merito del DDL n. 2844, concernente la conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti, la CONFAPI esprime un generale apprezzamento in merito alle disposizioni urgenti finalizzate agli investimenti delle piccole e medie imprese necessariamente collegate anche al sistema bancario.

CONFAPI ritiene che il sistema Paese in questo momento abbia bisogno di vere misure di stimolo. Riteniamo che sia oramai indispensabile una politica di interventi orientati a prendere in considerazione le realtà dimensionali delle piccole e medie imprese che ad oggi costituiscono il 95% del tessuto economico del nostro Paese.

E' indispensabile che creare le condizioni per la nascita un circolo virtuoso che nel breve/medio termine porti nuovo ossigeno alla nostra economia, oltre che maggiori entrate nelle casse dello Stato, lasciando alle spalle i duri anni passati all'insegna della recessione.

Una ripresa sostanziale e duratura della crescita dell'economia italiana deve necessariamente passare attraverso la valorizzazione del ruolo fondamentale svolto dalle piccole e medie imprese.

In tal senso, è necessario dare attuazione in tempi stretti a interventi incisivi in un quadro complessivo e organico ben strutturato, tale da assicurare all'economia del nostro Paese di tornare ad essere competitiva ed apprezzata sui mercati internazionali.

La crisi, in questi anni, ha spinto le imprese italiane a profondi processi di riorganizzazione e consolidamento. E' quindi necessario che le imprese possano far affidamento su strumenti per favorire la crescita, l'innovazione e il potenziamento della presenza delle imprese nei mercati esteri. E' essenziale sostenere la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale delle imprese italiane.

Solo attraverso un percorso di crescita condiviso, il sistema produttivo che rappresentiamo tornerà ad essere virtuoso, competitivo ed appetibile.